

AUSTRIA E GERMANIA MULTERANNO I NON VACCINATI, A BERLINO LOCKDOWN PER I NO VAX

Draghi ordina la retromarcia “Niente dad con un contagio”

Scuola, si cambia. Intervista a Palamara (Iss): i richiami fermano la variante Omicron

PAOLO RUSSO

«Le lezioni in presenza sono una priorità». Con questa argomentazione, e con l'irritazione di Mario Draghi, sulla dad a scuola il governo fa dietrofront a distanza di 24 ore dalla circolare a doppia firma Istruzione e Salute. Non basterà dunque un contagio per mettere in dad l'intera classe. - Pagine 2-9

Il governo fa dietrofront didattico a distanza con almeno tre contagiati

L'intervento di Palazzo Chigi: «Le lezioni in presenza sono una priorità»

PAOLO RUSSO

ROMA

Sulla dad a scuola il governo fa dietro front a distanza di sole 24 ore dalla circolare a doppia firma Istruzione e Salute che metteva in naftalina il protocollo varato il 3 novembre scorso, il quale manda a casa i ragazzi delle scuole primarie e secondarie soltanto in caso di tre o più contagi. Procedura alla quale dovranno ora continuare ad attenersi i presidi di medie e licei.

A fare inversione a U dopo la virata di lunedì, documentata da *La Stampa*, è questa volta una «specifica» alla circolare che ha irritato non poco il premier Draghi, il primo a metterci la faccia garantendo a suo tempo che la scuola sarebbe rimasta in presenza. «Si precisa che, anche in considerazione della sopravvenuta disponibilità manifestata dalla struttura commissariale, potrà essere mantenuto il programma di testing di cui alla circolare del 3 novembre scorso», è il nucleo della nota correttiva di ieri. Una svolta decisa quando il generale Figliuolo ha messo a disposizione i suoi militari per intensificare i test e garantire così lo svolgimento delle lezioni in presenza. Ma che non sembra aver convinto i tecnici della Salute, visto che poi i tamponi vanno analizzati dai laboratori delle Asl già sovraccarichi di lavoro.

«Non ci sarà alcun ritorno in dad in caso di un solo alunno contagiato», faceva trapezare in serata Palazzo Chigi, preannunciando la nota

esplicativa con malcelata irritazione. Quella che poco prima aveva spinto Draghi a chiedere di innestare la retromarcia, tanto più dopo aver ricevuto rassicurazioni da parte del titolare dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che la situazione non è poi così drammatica come invece sostengono le regioni, che a gran voce avevano chiesto la sospensione del protocollo. Infatti ad oggi solo l'1% delle classi si troverebbe in dad, percentuale che supera appena il 2% in Friuli, Marche e Veneto.

Resta però il fatto che insegnanti e presidi da tempo contestano l'applicabilità del protocollo, visto che le Asl, già sovraccariche di tamponi da eseguire e analizzare, non ce la fanno a garantire soprattutto il secondo test di conferma della negatività, lasciando così ai dirigenti scolastici la responsabilità di decidere se lasciare in classe o meno studenti che non si è sicuri siano effettivamente negativi.

Fatto sta che con la nuova giravolta nelle scuole primarie e secondarie tutto resta com'è. Ossia, se il contagiato è soltanto uno gli alunni restano tutti in presenza, ma vanno sotto osservazione con un tampone molecolare o rapido da fare subito e un altro a distanza di 5 giorni e nel frattempo frequentano le lezioni. Ma potranno ancora finire in quarantena se vengono giudicati contatti stretti del contagiato. Che non sono però quelli della definizione

classica di 15 minuti a distanza inferiore di 2 metri. Perché sarà ogni qual volta il medico del dipartimento di prevenzione della Asl «sulla base di valutazioni individuali del rischio» a individuare le persone che «necessitano di quarantena, a prescindere dalla durata e dal setting in cui è avvenuto il contatto», in base ad esempio al mancato o scorretto utilizzo delle mascherine. O magari perché in classe c'è il fidanzato o la fidanzatina con i quali ci si è scambiati effusioni anche se per pochi minuti. Nel caso degli insegnanti il «suggerimento» è quello di considerare a rischio chi «nelle 48 ore precedenti abbia svolto in presenza 4 o più ore, anche cumulative, all'interno della classe».

Il rischio di quarantena si alza se i contagiati in classe sono due. In questo caso vaccinati e guariti negli ultimi sei mesi fanno soltanto i due test mentre i non vaccinati vanno in quarantena. Se poi i casi diventano tre o più in dad ci va l'intera classe, insieme anche agli insegnanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVID IN CLASSE, DUE CIRCOLARI IN 24 ORE

OGGETTO: Aggiornamento delle indicazioni per l'individuazione di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico

Facendo seguito alla Circolare a firma congiunta tra Ministero dell'Istruzione prot. n. 50079 del 3 novembre 2021 "Indicazioni per l'individuazione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico. Tras...

Ultimamente si sta assistendo ad un aumento rapido e generalizzato di infezione da SARS-CoV-2, anche in età scolare, con una incidenza (casi) ancora in crescita e pari a 125 per 100.000 abitanti (19/11/2021 - 25/11/2021) quello ottimale di 50 per 100.000, utile per un corretto tracciamento dei casi.

In considerazione del fatto che le indicazioni contenute nella Circolare erano state...

Il primo documento Nella circolare di lunedì si riteneva "opportuno sospendere il programma di sorveglianza con testing" e considerare la quarantena "per tutti i contatti stretti di una classe dove si è verificato anche un singolo caso"

OGGETTO: Specifiche alla Circolare "Aggiornamento delle indicazioni per la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in z...

Facendo seguito alla Circolare a firma congiunta tra Ministero dell'Istruzione prot. n. 54504 del 29 novembre 2021 "Aggiornamento l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 rappresentata quanto segue.

A ulteriore specificazione si precisa che, anche in considerazione della sopravvenuta dalla struttura commissariale con nota inviata in data 30 novembre 2021, programma di testing di cui alla circolare n. 50079 del 3 novembre 2021, per i dei soggetti individuati come contatti di una classe/gruppo, da effettuarsi in te...

In considerazione di quanto sopra...

Il passo indietro Ieri un nuovo documento: potrà essere mantenuto il programma di testing per verificare i contagi a scuola e dovrà essere "garantita la didattica in presenza" a chi non viene messo in quarantena dall'Asl



ANTONELLO GIANNELLI PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PRESIDI



Solo l'1% delle classi sta studiando in dad Da Figliuolo personale in aiuto alle Asl



FABIO SASSO / AGF

Sconcertante che la nota di due Ministeri sia sospesa in 24 ore alla scuola non si può chiedere di sostituirsi ai funzionari

Non cambiano le regole della dad: scatta per le classi con tre contagiati

